

ACLI VARESE



Periodico delle Acli di Varese

#5 / 2016

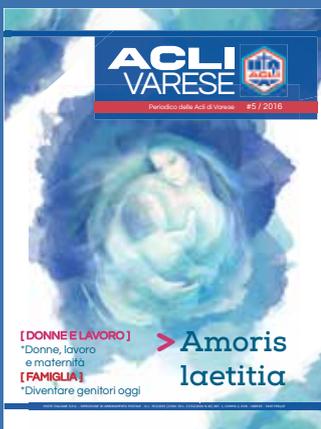
[**DONNE E LAVORO**]

*Donne, lavoro
e maternità

[**FAMIGLIA**]

*Diventare genitori oggi

> **Amoris
laetitia**



ACLI Varese
dicembre 2016 - n. 5
www.aclivarese.org



Acli Varese

Registro Stampa
del Tribunale di Varese n.234

Direzione Acli
via Speri Della Chiesa n.9
21100 Varese
tel. 0332.281204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione
ufficio stampa@aclivarese.it
Francesca Botta
Eloisa Di Genova
Federica Vada
Maria Carla Cebrelli
Progetto grafico
Federica Vada

Stampa
Magicgraph
via Galvani n. 2bis
Busto Arsizio (VA)

Garanzia di tutela dei dati personali:
i dati personali degli abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003. Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno essere utilizzati a scopo promozionale e, come previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere la rettifica e la cancellazione dei propri dati scrivendo a: Acli - via Speri della Chiesa n.9 - 21100 Varese



SOMMARIO

EDITORIALE	3
FAMIGLIA Amoris Laetitia	4
DONNE E LAVORO Donne, lavoro e maternità	6
L'Italia che cambia, il tracollo delle nascite	7
SPECIALE FAMIGLIA Diventare genitori oggi	9
STILI DI VITA	
Come scegliere l'energia giusta?	12
FISCO Aggiornamenti fiscali	14
PREVIDENZA News dal Patronato	16
US ACLI	
Il Taiji - L'arte energetica	18
22 gennaio: congresso provinciale U.S.Acli 2017	18
ARTE E SPETTACOLO	
18app, un bonus cultura per i diciottenni, un'opportunità da non perdere	19
GIOVANI DELLE ACLI	
Servizio Civile: una scelta che cambia la vita	20
AVAL Progetto tessere amicizie	22
FAP	
Aprono gli sportelli sociali di prossimità	23
DAI CIRCOLI / INIZIATIVE	24
SOLIDARIETÀ	27
MOSTRE / LIBRI / FILM	28
CTA Proposte 2017	29

Acli Varese è anche online: www.aclivarese.org



di Filippo Pinzone
Presidente provinciale ACLI

Cari Soci,
nell'augurare a voi tutti e alle vostre famiglie, un sereno Natale, vorrei presentarvi quello che le Acli saranno chiamate a svolgere nel corso del 2017. Sarà un anno ricco di iniziative, durante il quale sarà necessario tornare a **ragionare sull'organizzazione, sui processi e sull'identità\missione** delle Acli, un insieme imprescindibile e indipendente di percorsi condivisi, di analisi e proposte. **Le Acli dovranno tornare ad essere uno "spazio" di impegno sociale e politico** per donne e uomini impegnati nelle parrocchie e in altre esperienze laicali.

Non potremo esimerci dall'averne uno **sguardo sul mondo**, sull'attualità, sulle comunità territoriali, e interrogarci sulla capacità di **coinvolgere altre persone**, costruire insieme, mobilitare le persone e appassionare i circoli sulle proposte e i percorsi associativi promossi. Nei Circoli sarà importantissimo approfondire la **conoscenza** dei fenomeni sociali, per essere al passo con i tempi e rispondere ai nuovi bisogni. A livello provinciali cercheremo di promuovere un'azione educativa rivolta alla classe dirigente per far crescere, a livello locale, l'esercizio di funzione e di ruoli di animazione della comunità. Individuati i temi centrali, che costituiranno il motore di sviluppo dell'Associazione, cercheremo così di rigenerare la nostra base associativa e dirigenziale.

Il fine della dell'azione sociale ed educativa della nostra Associazione è quello di sostenere e rafforzare le nostre comunità, e questo lo possiamo fare attraverso i Circoli. E' importante che i Circoli **restino il cuore pulsante dell'associazione**, un laboratorio di progettazione permanente di azione sociale sul territorio, capace di creare aggregazione attorno a passioni e interessi, al tempo libero, alle nuove professionalità. Circoli aperti ad accogliere nuove idee e, soprattutto, nuove persone desiderose di attivarsi nel sociale. Analogamente dovremo **rilanciare la nostra vocazione di Associazione cristiana** per un nuovo protagonismo di laici impegnati in una vita associativa fatta di ascolto, discernimento e impegno insieme.

Buon Natale e buon 2017!

santo natale 2016

"In quel bambino, il Figlio di Dio contemplato nel Natale, possiamo riconoscere il vero volto, non solo di Dio, ma il vero volto dell'essere umano".

Papa Benedetto XVI

I nostri migliori auguri, per un sereno Santo Natale e per un felice anno nuovo.

Varese, dicembre 2016



AMORIS LAETITIA: VERSO UNA NUOVA COMPRESIONE ECCLESIALE DELLA FAMIGLIA

di Ruffino Selmi



Nel mese di aprile Papa Francesco ha reso pubblica la sua seconda Esortazione apostolica "Amoris Laetitia", sull'amore nella famiglia, che raccoglie le sintesi dei due sinodi: quello straordinario del 2014, sul tema "Le sfide pastorali della famiglia nel contesto dell'evangelizzazione"; e quello ordinario del 2015 sul tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo".

Si tratta di un testo magisteriale che, nel parlare della famiglia, riconduce all'essenziale e lo fa con parole adatto a tutti. Il linguaggio di Papa Francesco è coinvolgente ma allo stesso tempo rigoroso, e lascia parlare la vita concreta. Questa Esortazione nasce infatti dall'ascolto diretto e attento delle testimonianze e delle situazioni che fanno la vita delle famiglie. E' l'esempio di una Chiesa che non sale in cattedra ma che sa stare sulla strada, in mezzo alle persone e che, raccogliendone le fatiche, le aiuta a fare chiarezza e a ritrovare il senso del procedere. Il documento è strutturato in

nove capitoli e, passo dopo passo, illustra come anche nella evangelizzazione della famiglia sia importante: "accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno". Papa Francesco ha posto la sua Esortazione sotto la frase guida: "Si tratta di integrare tutti" alla luce del fondamentale valore evangelico: "Noi tutti abbiamo bisogno di misericordia! (...) tutti, a prescindere dal matrimonio e dalla situazione familiare in cui ci troviamo, siamo in cammino (AL 297). Francesco è riuscito a parlare di tutte le situazioni senza categorizzare, con uno sguardo di benevolenza che accoglie tutti e a tutti concede la "gioia del Vangelo".

E' l'avvio di una nuova logica pastorale in cui ogni uomo non è mai, in primo luogo, un "caso problematico" ma una persona inconfondibile, con la sua storia e il suo percorso con e verso Dio.

Come sottolinea il professor Aristide Fumagalli in un suo articolo pubblicato su nr. 6-7 di Aggiornamenti Sociali: "Papa Francesco pur comprendendo

coloro che preferiscono una pastorale più rigida che non dia luogo ad alcuna confusione, ritiene che la Chiesa, accettando la meravigliosa complicazione dell'esistenza concreta e del dramma umano delle famiglie, debba assumere la logica della compassione verso le persone più fragili, sull'esempio di Gesù, Pastore di cento pecore, non di novantanove".

L'Esortazione non favoreggia un certo lassismo di atteggiamenti e non lascia nessun dubbio sulle intenzioni e il compito della Chiesa: "Come cristiani non possiamo rinunciare a proporre il matrimonio allo scopo di non contraddire la sensibilità attuale, per essere alla moda, o per sentimenti di inferiorità di fronte al degrado morale e umano. Staremmo privando il mondo dei valori che possiamo e dobbiamo offrire. Certo, non ha senso fermarsi a una denuncia retorica dei mali attuali, come se con ciò potessimo cambiare qualcosa. Neppure serve pretendere di imporre norme con la forza dell'autorità. Ci è chiesto uno sforzo più responsabile e generoso, che

consiste nel presentare le ragioni e le motivazioni per optare in favore del matrimonio e della famiglia, così che le persone siano più disposte a rispondere alla grazia che Dio offre loro" (AL 35).

Papa Francesco è convinto che la visione cristiana del matrimonio e della famiglia abbia anche oggi un'immutata forza di attrazione ma esige maggiore autocritica: "Dobbiamo esser umili e realisti, per riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo" (AL 36). "Abbiamo presentato un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono. Questa idealizzazione eccessiva, soprattutto quando non abbiamo risvegliato la fiducia nella grazia, non ha fatto sì che il matrimonio sia più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario" (AL 36).

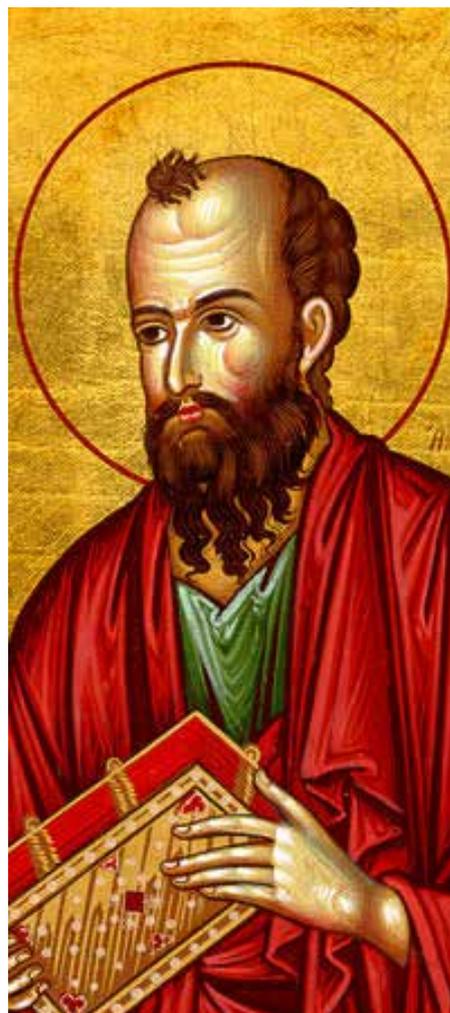
Una visione che supera le critiche e l'interessamento dei mezzi di comunicazione che hanno prevalentemente concentrato l'attenzione sulla presenza o meno di risposte chiare, su chi è dentro e chi è fuori, su chi può accedere ai sacramenti e chi no. Pochi giorni dopo l'uscita dell'Esortazione apostolica, lo stesso Papa ha indicato quali preoccupazioni lo hanno portato ad elaborare il testo. Durante il viaggio di ritorno dalla visita a Lesbo, rispondendo ad una domanda che riproponeva la questione dei divorziati e risposati ha detto: "Quando io convocai il primo Sinodo, la grande preoccupazione della

maggioranza dei media era: Potranno fare la comunione i divorziati risposati? E siccome io non sono santo, questo mi ha dato un po' di fastidio, e anche un po' di tristezza. Perché io penso: Ma quel mezzo (di comunicazione) che dice questo, questo e questo, non si accorge che quello non è il problema importante? Non si accorge che la famiglia, in tutto il mondo, è in crisi? E la famiglia è la base della società! Non si accorge che i giovani non vogliono sposarsi? Non si accorge che il calo di natalità in Europa fa piangere? Non si accorge che la mancanza di lavoro e che le possibilità di lavoro fanno sì che il papà e la mamma prendano due lavori e i bambini crescano da soli e non imparino a crescere in dialogo con il papà e la mamma? Questi sono i grandi problemi!"

L'Esortazione apostolica invita ad affrontare questi "grandi problemi" con uno spirito di discernimento profondo, con prudenza ma senza eccessivi timori. E' un documento per molti versi confortante: nessuno deve sentirsi condannato, nessuno disprezzato; in questo clima dell'accoglienza, il discorso della visione cristiana di matrimonio e famiglia diventa invito, incoraggiamento, gioia dell'amore al quale possiamo credere e che non esclude nessuno.

Ma qual è il senso e il compito delle famiglie cristiane di oggi? Riprendendo la Relatio finalis del testo la famiglia della sua globalità "si costituisce come soggetto dell'azione pastorale attraverso l'annuncio esplicito del Vangelo e l'eredità di molteplici forme di testimonianza: la solidarietà verso i poveri, l'apertura alle

diversità delle persone, la custodia del creato, la solidarietà morale e materiale verso le altre famiglie soprattutto verso le più bisognose, l'impegno per la promozione del bene comune anche mediante la trasformazione delle strutture sociali ingiuste, a partire dal territorio nel quale essa vive, praticando le opere di misericordia corporale e spirituale" (AL 290).



SUGGERIMENTO

Tra le pagine segnaliamo, al quarto capitolo, il commento del noto passo della prima 1 lettera ai Corinzi (1Cor 13,4-7) intitolato "Il nostro amore quotidiano".

DONNE, LAVORO E MATERNITÀ

di Federica Vada

Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat, relativo all'andamento del mercato del lavoro, nel secondo trimestre 2016 il lavoro in Italia continua a crescere. Gli occupati sono infatti aumentati di 189mila unità rispetto al trimestre precedente, così come sono aumentate le ore lavorative, con un +2,1% sul monte ore annuale, mentre disoccupati e inattivi sono calati rispettivamente di ben 109mila e 489mila unità.

Dati incoraggianti che, nonostante i molti dubbi e le perplessità, sono dovuti in particolar modo dalle norme introdotte con il Jobs Act. I dati

raccolti dall'Istat danno però la possibilità di analizzare i numeri con valutazioni di ben più ampia portata. Come è tristemente noto a tutti, la situazione non è particolarmente positiva per le donne, le quali continuano ad essere sempre più svantaggiate nei confronti di un mondo del lavoro al maschile. Eurostat e Istat hanno rilevato, analizzando i dati relativi al mercato nel lavoro del II trimestre 2016, dati negativi per le

donne, che suscitano allarme: nei loro confronti aumentano i flussi verso la disoccupazione, dal 13,3% al 14,2%.

E' sconcertante pensare a come, ancora oggi, alle porte del 2017, ci si trovi a constatare una continua e reiterata discriminazione nei confronti della categoria, soprattutto in situazioni particolari e delicate come quella della maternità, condizione che porta spesso anche alla drastica scelta di abbandonare l'impiego da parte delle neomamme. Gli ultimi dati in merito a neomadri e lavoro sono stati rilevati nel 2012, quando rispetto al rilevamento del 2005, le neomadri occupate che avevano lasciato o perso il lavoro avevano raggiunto il 22,3 per cento, contro il 18,4 del 2005. Sempre per l'Istat, 800mila donne, con l'arrivo di un

figlio sono state costrette a lasciare il lavoro perché licenziate o messe nelle condizioni di doversi dimettere. A subire più spesso questo trattamento, non sono le donne delle generazioni più anziane, ma le più giovani. La scelta di abbandonare il lavoro è principalmente riconducibile a due grandi problematiche: la prima relativa ad una inadeguata rete di servizi sociali per l'infanzia, la seconda dovuta da un'elevata asimmetria dei ruoli all'interno della coppia, per quanto riguarda la gestione della casa e della famiglia, con il 72% delle ore a carico delle donne, percentuale

che spesso risulta inconciliabile con un lavoro, specialmente se full time (dati Istat 2015). Ci troviamo all'interno di un grande paradosso, quello di una società che da una parte predica la parità di genere, quando poi in realtà i dati dimostrano che spesso siano le donne a doversi sacrificare. Senza dubbio l'acuirsi di questo fenomeno può essere ricondotto alle politiche del lavoro disattente alla componente femminile,

oltre che a politiche di welfare che continuano a far affidamento sul lavoro gratuito delle donne per la cura delle persone all'interno della famiglia.

Eppure la situazione non è esattamente la stessa ovunque. Esistono molti paesi in cui le donne che lavorano vivono bene e meglio. Islanda, Norvegia, Finlandia, e Svezia sono i paesi in cui il valore di disparità tra donne e uomini è in assoluto più basso. Esse sono presenti nel mercato del lavoro con percentuali analoghe a quelle dei maschi; in alcuni casi, come in Finlandia, le donne hanno un'istruzione superiore più alta rispetto agli uomini (il 49% di loro ha un diploma universitario, contro il 35% dei maschi), mentre in Norvegia il divario salariale di genere è al 15,5%,

JOBS ACT?

Il termine deriva dall'acronimo "Jumpstart Our Business Startups Act", riferito a una legge statunitense, promulgata nel 2012 durante la presidenza di Barack Obama, a favore delle imprese di piccola entità mediante fondi. In Italia il termine è stato usato per definire un insieme di interventi normativi in tema di lavoro a carattere più generale che con la legge (n. 183 del 10 dicembre 2014) ha delegato il governo Renzi ad apportare riforme nel mondo del lavoro attraverso dei decreti attuativi. I primi due hanno riguardato il mondo del lavoro, introducendo il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e nuovi ammortizzatori sociali.



L'ITALIA CHE CAMBIA, IL TRACOLLO DELLE NASCITE

La campagna del Fertility Day voluta dal ministero della salute per incoraggiare gli italiani a fare più figli ha sollevato un grande polverone. Messa da parte slogan e poster, resta il fatto che metter su famiglia al giorno d'oggi spesso non sia una scelta sempre facile ed i numeri ne danno la conferma. Nel primo trimestre del 2016 è come se a Roma non fosse nato neppure un bambino. E' di 14.600 il calo delle nascite all'interno dell'intero Paese, cifra che supera di poco quella dei bambini (12.000) che ogni anno nascono in sei mesi all'interno della capitale. Proiettando i numeri disponibili per tutto il 2016 le stime parlano di 450-460mila nuovi italiani, un calo mai registrato in epoca recente, paragonabile soltanto agli anni tra il 1915 e 1918. Di certo le preoccupazioni sulla denatalità sono più che mai concrete, ma quello che è ancor più certo è che, per risolvere una questione così delicata e complessa, servono aiuti concreti che una semplice campagna pubblicitaria non può dare.

nell'amministrazione delle aziende, nei partiti politici, in parlamento, nei CdA.

Tutti questi paesi, ma anche Danimarca, Paesi Bassi, Francia, sono accompagnati da un welfare molto attivo e attento che permette alle famiglie di trovare un nuovo equilibrio vita-lavoro dopo l'arrivo dei figli e, non a caso, lì si fanno più figli.

Nei primi giorni di settembre il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha lanciato la sgangherata campagna per il Fertility Day, che almeno ha avuto il "pregio" di sollevare l'attenzione sulla condizione femminile in Italia, sia dal punto di vista lavorativo, che di quello "generativo". La campagna è stata volta alla sensibilizzazione sul tema della fertilità e sul rischio della denatalità, cioè della diminuzione delle nascite. E' la prima volta che un'iniziativa del genere viene istituita in Italia e le critiche non hanno tardato ad arrivare, così come le perplessità riguardanti il velato invito a non lasciare passare invano l'età utile per la procreazione. E' dimostrato infatti che i paesi con livelli di fecondità più elevati non siano quelli in cui la natalità viene propagandata, bensì quelli in cui sono presenti adeguati strumenti di conciliazione fra vita privata e professione. L'Italia è dunque una nazione in cui le donne lavorano poco e hanno sempre meno figli, dato confermato dall'Istat che certifica un calo senza precedenti: da gennaio a

giugno 2016 i nuovi nati sono diminuiti del 6%, il triplo di un anno fa.

Il Jobs Act, di cui abbiamo parlato prima, in materia di conciliazione tra vita e lavoro, propone di evitare "che le donne debbano essere costrette a scegliere fra avere dei figli oppure lavorare" e a tal fine ha apportato modifiche alla disciplina dei congedi parentali, aumentando la flessibilità e l'arco temporale in cui possono essere utilizzati. A circa un anno dall'emanazione di questo decreto, la verifica del suo impatto conferma alcune criticità, così come dimostra che in alcuni casi i congedi parentali sono persino dannosi, specialmente se di lunga durata, in quanto causerebbero la marginalizzazione delle donne, nuocendo alle loro competenze professionali e peggiorando le disparità salariali. Tali congedi sono anche scarsamente remunerati, e altri sussidi legati alla maternità, come il "bonus bebè", sono del tutto poco significativi in relazione al tasso di natalità e a quello del lavoro femminile.

Per risolvere il problema della denatalità non è dunque necessaria una campagna di propaganda, bensì un insieme di misure a sostegno delle nascite in grado di interagire su più piani, come servizi di cura accessibili e di buona qualità, incentivi fiscali sotto forma di detrazione d'imposta per le spese di assistenza, diminuzione delle aliquote sul secondo reddito (attualmente le più elevate

dell'Ocse), ecc. ecc..
 Dunque, finché natalità e lavoro femminile non saranno positivamente correlati e favoriti da efficaci strumenti di conciliazione tra vita personale e vita professionale, la situazione rimarrà sempre la stessa. In un mondo così cosmopolita tutto

questo rappresenta una stonatura, quello che serve è una rivoluzione culturale: più diritti nei fatti e meno slogan, a cominciare dalla creazione di un'adeguata rete di servizi sociali e di welfare per l'infanzia, che aiuterebbe notevolmente questa scalata all'eguaglianza.

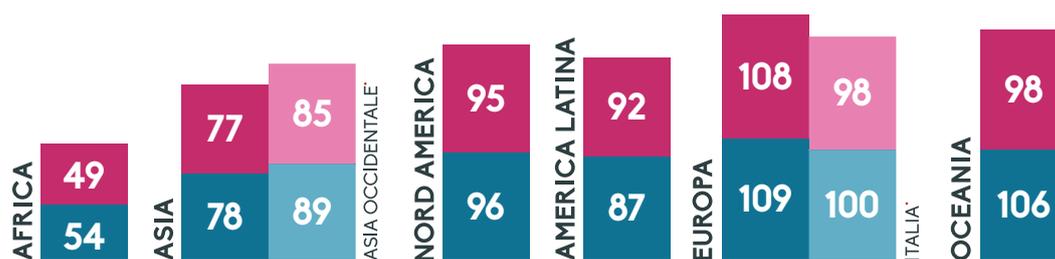
INFOGRAFICA:

IL "POTERE" DELLE DONNE. COME CAMBIA IL RAPPORTO TRA UOMINI E DONNE

EMPOWERMENT delle donne

Fonti:
 Population Reference Bureau, 2015
 World Economic Forum
 Aggiornamenti sociali n.5 / 2016

> Iscrizione alla scuola secondaria - Valore percentuale



Rapporto tra il numero di iscritti alla scuola secondaria e il totale della popolazione in età da scuola secondaria. Risulta maggiore di 100 quando alcuni iscritti sono fuori dalla fascia di età della scuola secondaria.

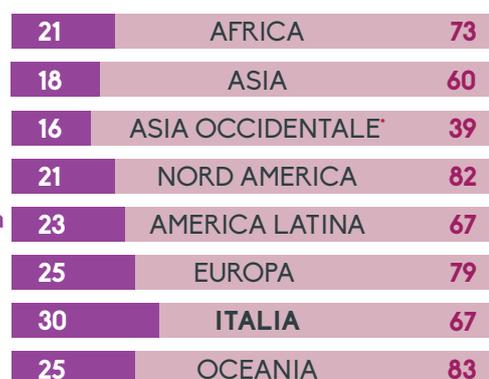
> Classifica mondiale della disparità di genere



MIGLIORE E PEGGIORE

Posizionamento per area geografica nella classifica del Global Gender Gap Index, su 145 paesi. L'indice elaborato dal World Economic Forum, misura la disparità di genere nell'accesso all'istruzione e alle cure mediche e nella partecipazione economica e politica.

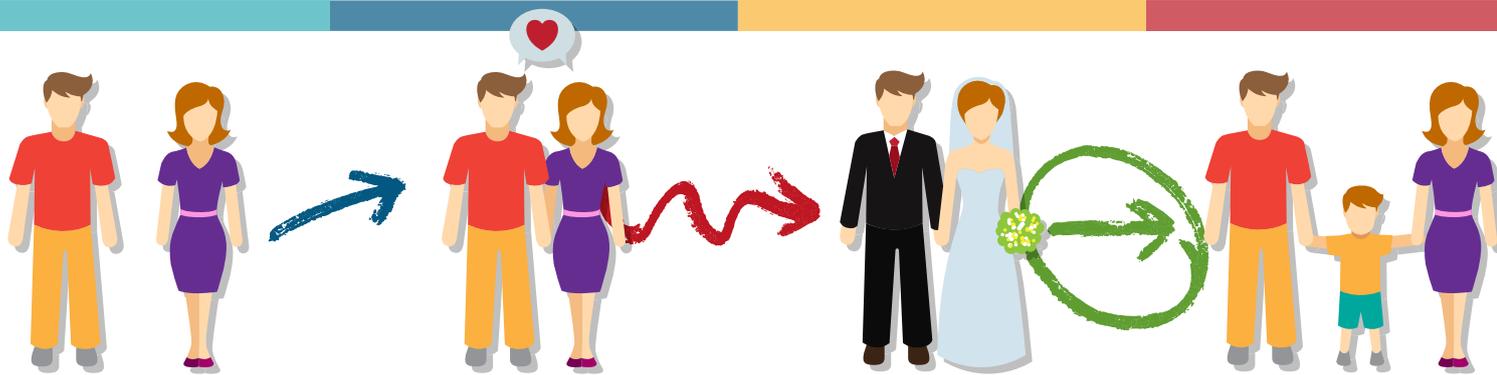
> Parlamentari donne - Valore percentuale



> Partecipazione alla forza lavoro

Donne nella forza lavoro per 100 uomini.

*Include: Arabia Saudita, Armenia, Azerbagian, Bahrain, Cipro, Emirati Arabi uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Palestina, Qatar, Siria, Turchia, Yemen



DIVENTARE GENITORI OGGI

a cura della redazione

La società sta cambiando, ce lo dicono i numeri ma anche e soprattutto la quotidianità. Le famiglie, pure le nostre, stanno acquisendo forme e dimensioni differenti dal passato, complici i diversi stili di vita e i condizionamenti più o meno evidenti delle comunità e degli ambiti sociali, culturali e lavorativi in cui si è immersi. In questo contesto di mutamenti, con statistiche di natalità a picco, quella della genitorialità è la questione ultimante più dibattuta e controversa.

Di fronte al calo numerico delle nascite, ci si è dati più di una risposta: da chi riconduce il fenomeno collocandolo come diretta conseguenza della crescita di egoismo e individualità personali; alla mancanza di lavoro e ammortizzatori sociali in grado di sostenere e accompagnare neo-genitori, in particolare le mamme; alla più generica paura di trovarsi in breve tempo impreparati a gestire i processi di educazione e di crescita di un figlio, in un contesto sempre più complesso e aggressivo in cui anche le tappe di crescita sono accelerate.

Dal punto di vista di coloro che sono nell'età e nelle condizioni di poter avere dei figli, diventare genitori oggi è una scelta da ponderare accuratamente, certamente ben diversa da quella che nei decenni passati era la naturale e spontanea concretizzazione di un'unione.

Da allora sono cambiate molte cose. Ma cosa porta oggi una coppia a dire: "desidero un figlio" o "forse no, meglio aspettare?". Lo abbiamo chiesto a Francesco Siliprandi - Responsabile provinciale Acli sul tema della famiglia e a sua moglie Veronica, una giovane coppia, di meno di 30 anni, in attesa del loro primo figlio, che si chiamerà Tommaso. Nelle loro parole troverete l'esperienza di una coppia, forse più fortunata di altre, ma che, in questo tempo natalizio, ci fa sperare e pensare che le giovani generazioni abbiano più coraggio e speranza di quel che crediamo o che ci fanno credere. Una riflessione che ci porterà a considerare gli aspetti positivi e le criticità che la sfida della genitorialità comporta e a ricordarci che la scelta di mettere al mondo un figlio è frutto di un generoso atto d'amore nei confronti di se stessi e degli altri.

Veronica e Francesco, l'esperienza della gravidanza è un'esperienza unica ed inimmaginabile finché non la si vive in prima persona. Potreste raccontarci come siete arrivati a questo momento chiave della vostra vita che cambierà e caratterizzerà il vostro futuro?

V: Sono Veronica e ho 28 anni. Nel 2013 mi sono laureata e poco dopo ho incontrato Francesco.

Nel 2014 ho conseguito un diploma di master e ho iniziato e concluso uno stage nell'azienda in cui lavoro (a part-time da pochi giorni). Nel 2015 il grande passo con Francesco ed ora siamo in attesa del nostro primo figlio, Tommaso.

La preparazione al matrimonio ci ha portato a comprendere meglio come tutti gli incontri e i percorsi della vita siano stati

preparatori a qualcosa di più grande: la nascita di una nuova famiglia. La costruzione della nostra famiglia ha visto mettere in campo da parte mia e di Francesco doti e capacità quasi inaspettate.

Certi di volerci mettere ancora di più al servizio di qualcosa di grande, è emerso fin da subito il nostro desiderio di apertura alla vita e così, forse incoscienti e

inesperti, abbiamo pronunciato un altro "sì". Il desiderio di vita, una volta scoperto, è così bello e così pieno da scardinare le convinzioni attuali legate ad una profonda incertezza che spesso porta le giovani coppie ad una pianificazione eccessiva della loro vita, a lunghe attese prima di compiere un passo e a eccessive "pretese" che diventano "vere e proprie necessità" prima di ogni scelta importante.

F: Sono Francesco e ho 30 anni. Non saprei dire quando sono "diventato pronto" all'idea di avere un figlio, credo che sia maturata pian piano. Credo che già durante il fidanzamento e poi mentre ci preparavamo al matrimonio la prospettiva abbia cominciato a farsi strada. Ha iniziato a prendere corpo una vocazione già presente.

Ho lentamente compreso che un figlio è un dono, non un diritto: il naturale sbocco del nostro amore.

Grazie all'esempio di varie famiglie di nostri amici, così come grazie all'aiuto e ai legami che si creano, siamo convinti che per crescere un figlio non siano necessarie eccessive disponibilità o mezzi.

Come vi state preparando ad affrontare gli aspetti positivi e le criticità che comporta diventare genitori? Il percorso è senza dubbio in salita, una sfida ricca di potenzialità che porterà alla costruzione di un'identità più complessa ed articolata. Dovrete ridefinire la vostra identità ed il senso del vostro

agire in relazione alla famiglia e al mondo, che vi trasformerà da moglie e marito in mamma e papà. Come vi sentite a dover rivendicare questi nuovi ruoli?

V: Dal giorno che abbiamo saputo di essere in attesa tutte le nostre priorità sono cambiate, come anche le paure e le ambizioni.

E' aumentata certamente la cura e l'attenzione l'uno per l'altra, capendo che entrambi ci troviamo in un momento delicato e prezioso. Devo dire che le preoccupazioni legate al lavoro si sono ridimensionate. Tutto ha preso una dimensione più ragionevole



e meno preoccupante. Non ci è sembrato nulla di "complicato" l'arrivo di Tommaso, ma anzi, l'evento più naturale e bello che ci potesse succedere.

E' stato importante confermare più volte, soprattutto all'inizio della gravidanza, la nostra volontà di condividere tutta la vita in un certo modo, quello stesso che ha caratterizzato fin da subito il nostro matrimonio. E' stato importante anche fare spesso memoria dei nostri obiettivi di vita comuni, in modo da riconfermare di star camminando insieme e alla stessa frequenza.

F: Siamo consapevoli che questi saranno gli ultimi mesi da "sposini". Se la prospettiva è lieta e non ci lascia particolarmente spaventati, stiamo facendo di tutto per goderceli, perché siamo consapevoli che alcuni momenti ci mancheranno.

Nel frattempo sto cercando di godermi Tommaso anche in questi mesi. Pur non potendolo sentire come la mamma, mi gonfio di felicità quando appoggio l'orecchio e lo sento muovere, quando accarezzo la pancia e lui, quasi in risposta, lancia un calcio.

Certo, per noi era presente e vivissimo nella nostra vita fin dai primi giorni in cui abbiamo saputo della sua presenza. Un nuovo essere umano, unico e insostituibile.

V: Questi sono mesi di attesa e preparazione. Ma preparazione a cosa? Ci stiamo allenando, consolidando alcune abitudini e sottolineando

alcuni gesti che compiamo nel corso della giornata, ad essere ancora di più coppia. Crediamo infatti che non ci siano criticità insormontabili se saremo capaci di ricordarci l'origine della nostra famiglia, ovvero il nostro primo "sì" il giorno del nostro matrimonio.

F: Tutti siamo nati in una famiglia e anche i nostri genitori hanno fatto le stesse fatiche con noi. Nessuno sa già dal principio come fare il genitore e credo che impareremo anche noi, come hanno imparato loro.

Una rete di famiglie di amici e parenti ci sta già aiutando

a recuperare il materiale (passeggini, culle, vestitini) che a noi servirà e che loro non usano più. Una pratica che ci sentiamo di consigliare a tutte le coppie, anche per favorire la cooperazione e stimolare dei circuiti solidali.

V & F: L'ampliamento della nostra famiglia con l'arrivo di Tommaso è un evento che a parer nostro consoliderà ancora di più la nostra identità di famiglia cristiana. Riteniamo infatti che la genitorialità sia uno degli aspetti più importanti già presenti nella nostra vocazione al matrimonio. Siamo certi che con Tommaso i nostri ruoli di moglie e marito saranno più che conservati e grazie a questa consapevolezza scopriremo con i giusti tempi cosa significhi divenire mamma e papà.

Ci spaventa un po' di più dover essere mamma e papà inseriti nel contesto sociale attuale di

cui spesso non condividiamo valori e principi. Sappiamo di essere famiglia nella Chiesa e questo ci conforta in quanto ci dà concretamente modelli veri da seguire che derivano da relazioni e amicizie nate in contesti privilegiati (oratorio, scout, laici comboniani, etc.), oltre che dall'esempio delle nostre famiglie di origine.

Constatiamo però che i modelli promossi dalla società sono troppo spesso lontani da quello che ci aspetteremmo e promuovono ad esempio individualismo, mancanza di tolleranza, autoreferenzialità, maleducazione, etc.. Purtroppo prendiamo sempre più coscienza che questi atteggiamenti negativi, e anche altri, non riguardano più solo quanto propagandato da media e pubblicità, ma sono diventati atteggiamenti diffusi in tutti i luoghi comuni (scuole,

lavoro, vicinato, luoghi pubblici, etc.). Nonostante ciò non vorremmo crescere Tommaso eccessivamente protetto, ma vorremmo trasmettergli gli strumenti per poter comprendere qual è il modo di vivere più gratificante. Speriamo che abbia occasioni di incontro significative che, durante la sua crescita, come è stato per noi, lo facciano maturare, aprire agli altri e capire che per migliorare il contesto in cui si troverà sarà necessario vivere imparando a rispettare l'altro nelle sue differenze e peculiarità.

Concludiamo esprimendo la nostra gratitudine per il dono che ci è stato concesso con l'arrivo di Tommaso. Speriamo di saperlo custodire e accompagnare nella sua crescita, certi che oggi è manifestazione piena del nostro amore e che domani intraprenderà la sua strada seguendo le sue inclinazioni.



CICLO DI INCONTRI "COSTRUIRE LA FAMIGLIA, OGGI"*

A partire dalla seconda metà di gennaio, il gruppo di lavoro Acli sul tema della famiglia promuoverà, in provincia, un ciclo di incontri su alcuni dei temi approfonditi in questo numero di Aclivarese.

21 gennaio: "Le sfide, le difficoltà delle famiglie nel quotidiano"- dialogo/intervista con Chiara Tintori - editorialista di Aggiornamenti Sociali.

In un'Italia che cambia, quali le principali sfide che le famiglie di oggi devono affrontare?

Febbraio: "In bilico tra famiglia e lavoro: maternità e diritti". In collaborazione con Cisl e Patronato Acli. Incontro pratico per spiegare quali sono i diritti che spettano alle donne incinte e alle neomamme, principalmente in ambito lavorativo. Strumenti e condizioni per conciliare vita professionale e lavoro.

Aprile: "Denatalità, come e perché parlarne?"- In collaborazione con il consultorio familiare "La Casa" e Assessorato ai Servizi sociali.

Alla luce delle polemiche sul fertilityday, un incontro per interrogarsi sul calo delle nascite.

* **calendario, programma e luogo degli incontri in via di definizione.**



COME SCEGLIERE L'ENERGIA GIUSTA?

di Federica Vada

Liberalizzazioni, competitività del mercato libero, convenienza e sostenibilità, questi sono alcuni dei temi che interessano i consumatori che, sempre più spesso si ritrovano davanti alla scelta di cambiare fornitore di energia elettrica. In questa giungla di offerte di varia natura è facile perdersi ed un punto di domanda sembra caratterizzare i pensieri di tutti gli utenti: come scegliere l'energia giusta?

Prima di tutto è necessario fare un po' di chiarezza per riuscire ad orientarsi nel mercato dell'energia e scegliere la soluzione più giusta e adatta, meglio ancora se rinnovabile, solidale, economica e condivisa. Una delle domande che sorge spontanea è: conosciamo la provenienza dell'energia che consumiamo?

Per fornire ai consumatori maggiori informazioni in merito alla provenienza dell'elettricità, le società di vendita sono obbligate a specificare in bolletta, almeno tre volte all'anno, le informazioni inerenti il mix delle fonti che hanno generano l'energia elettrica che loro vendono al consumatore; in questo modo il consumatore può capire da dove proviene l'energia elettrica che consuma. L'Italia produce circa l'86% dell'energia elettrica utilizzata in un anno, il restante 14% viene importato in gran parte dalla Svizzera, ma anche da Francia, Slovenia e Austria. Nel 2014 di questo 86% di energia prodotta in Italia, poco più della metà è stato generato da centrali termoelettriche attraverso la combustione di gas naturali - per due terzi, carbone - per circa un terzo, e olio combustibile. Buona parte di questi combustibili fossili sono stati importati da Russia, Algeria e Libia, in quanto come tutti sappiamo in Italia non sono presenti grandi giacimenti. L'uso dei combustibili fossili per la produzione di energia è la principale causa di emissione di anidride carbonica in atmosfera, la cui elevata concentrazione determina il riscaldamento

globale ed i conseguenti cambiamenti climatici. Nonostante questi dati possano sembrare preoccupanti, la produzione di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili è cresciuta moltissimo in Italia nel corso degli ultimi anni. Come abbiamo visto, circa due terzi dell'energia elettrica prodotta in Italia proviene da centrali termoelettriche che bruciano combustibili fossili, il resto - circa il 37% del totale prodotto - proviene dalla produzione di energia idroelettrica, l'energia solare segue al secondo posto tra le rinnovabili più utilizzate, seguita dalla combustione delle biomasse, dall'energia eolica e dalla geotermica. Sul totale del consumo nazionale, la produzione di energia rinnovabile è più che raddoppiata nel corso degli ultimi dieci anni ed è decisamente superiore alla media europea. L'Italia si piazza così al 12esimo posto nella classifica dei paesi europei che hanno la quota di produzione di energia rinnovabile più alta sul totale dei consumi, davanti a Germania, Francia e Regno Unito. Soltanto la Spagna è l'unico paese di dimensioni comparabili al nostro ad utilizzare più energia verde.

Terre di Lago, la rete di Economia Solidale del Luinese (www.terredilago.it), realtà con cui collaborano le Acli provinciali di Varese, da anni si impegna per l'organizzazione e la diffusione di progetti sostenibili e ha lanciato una campagna riguardante l'energia elettrica - di cui abbiamo in parte parlato nel numero di giugno 2016 di Acli Varese. A partire dal novembre 2013, in stretta collaborazione con il Distretto di Economia Solidale di Varese, si è impegnata a promuovere il progetto "CO-Energia" con lo scopo di diffondere il consumo di energia elettrica 100% rinnovabile. Presso la Bottega del Mondo di Germignaga è stato aperto uno sportello CO-Energia, il quale promuove un nuovo modello di consumo attraverso il passaggio ad un gestore di energia

elettrica "verde" fornita dalla società DOLOMITI ENERGIA. Lo sportello ha reso possibile l'attivazione di 105 nuovi contratti di fornitura di energia elettrica, un buon risultato, ma soprattutto un modo concreto per migliorare l'ambiente e ridurre l'inquinamento. La seconda fase del progetto CO-Energia si è concretizzata attraverso il progetto "Adotta una centrale", una iniziativa che punta all'autoproduzione di energia elettrica nel nostro territorio grazie alla riattivazione di un impianto di produzione di energia idroelettrica ad azionariato collettivo popolare. Nello specifico "Adotta una centrale" consente, a chi non ha la possibilità di avere un impianto di produzione proprio, di essere comproprietario della micro-centrale idroelettrica di Rancio Valcuvia. L'energia prodotta dalla micro-centrale verrà immessa nella rete elettrica nazionale e potrà essere consumata da tutti quei consumatori che richiederanno una fornitura di energia elettrica al 100% rinnovabile. Ecco alcune risposte ai quesiti più comuni:

come è possibile aderire a questi progetti?

Per aderire al progetto CO-Energia per il cambiamento del fornitore di energia elettrica basta portare l'ultima bolletta dell'energia elettrica allo sportello CO-ENERGIA della Bottega del Mondo di Germignaga al sabato mattina; anche il Distretto di Economia Solidale organizzerà a breve altri sportelli in vari punti della provincia. Per aderire al progetto "Adotta una centrale" occorre diventare soci della Cooperativa

Retenergie che si sta prendendo cura della riattivazione della micro-centrale, andando sul sito www.retenergie.it

E' vantaggioso e conveniente passare ad un fornitore di energia 100% rinnovabile?

Grazie al gruppo di acquisto nazionale di CO-Energia si ha uno sconto dal 9% al 12% sulla componente energia stabilità dall'Autorità dell'Energia Elettrica ed il Gas.

Quali operazioni sono necessarie? Nuova attivazione, voltura, subentro o cambio fornitore?

Nel caso in cui il consumatore abbia già un contratto in essere basta una semplice cambio di fornitore.

Quali sono i tempi di "passaggio" da un contratto all'altro?

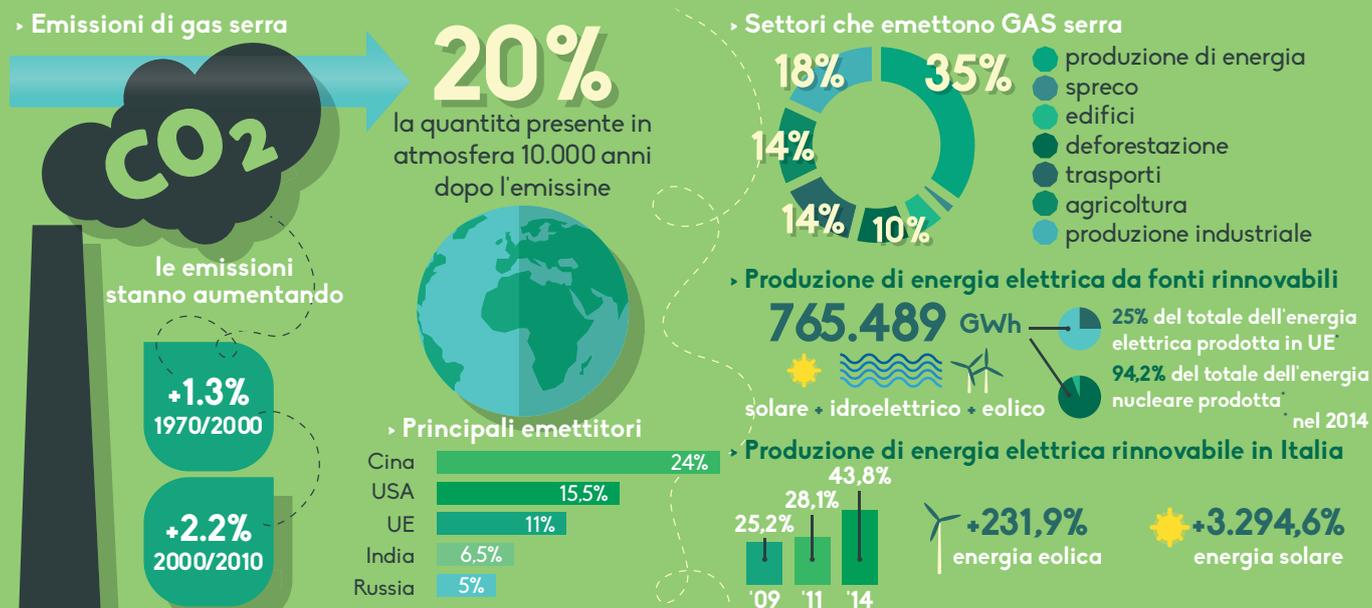
Normalmente i tempi sono di circa 3 mesi; occorre ricordare che si cambia solo il venditore di energia elettrica e non la società di distribuzione (proprietaria delle linee elettriche di arrivo e del contatore) che rimane sempre la stessa.

Come viene addebitata la bolletta?

La bolletta può essere pagata tramite bollettino (sconto 9% sulla componente energia) o tramite addebito bancario (sconto 12% sulla componente energia).

L'energia elettrica è un bene prezioso e scegliere energia rinnovabile è un gesto importante, un gesto d'amore verso la terra, noi stessi ed il nostro futuro.

INFOGRAFICA





AGGIORNAMENTI FISCALI

a cura di Luciana Sanarico

CAMPAGNA INVCIV E RED 2016

Ai pensionati titolari di prestazioni di Invalidità Civile, stanno arrivando delle Comunicazioni da parte dell'INPS con cui viene richiesta la **Dichiarazione di Responsabilità**.

E' bene sottolineare che è assolutamente necessario espletare tale adempimento, la cui scadenza è fissata per il 15 febbraio 2017.

Va inoltre ricordato che alcune tipologie di pensionati sono inoltre tenuti alla compilazione dei Modelli RED laddove viene erogata una prestazione sociale legata al reddito. Stiamo

parlando, ad esempio, di pensionati titolari di:

- Pensione di reversibilità
- Assegni al nucleo familiare
- Pensioni di invalidità
- Pensioni e assegni sociali
- Integrazioni al minimo

Va poi rimarcato che l'INPS, in questo caso **NON invia più la richiesta RED ai pensionati**.

Come sarà possibile quindi assolvere alle incombenze sopra descritte?

Potete rivolgervi presso i nostri

sportelli di **Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Cassano Magnago, Saronno, Angera, Tradate, Castellanza, Gavirate, Luino, Samarate**, secondo i rispettivi orari di apertura.

Oppure presso i recapiti di Patronato sempre secondo i loro orari di apertura

ATTENZIONE: i pensionati che lo scorso anno si sono avvalsi dei nostri servizi per la compilazione del Modello RED, riceveranno comunque, prossimamente, una lettera da parte del CAF ACLI Nazionale che li informerà di tale obbligo.

SAF ACLI VARESE

via Speri Della Chiesa n.9 - Varese

tel. 0332.281357 / safaclivarese@aclivarese.it

Non solo 730, rivolgiti a noi per le tue pratiche fiscali!

DISABILITA' - QUALI AGEVOLAZIONI FISCALI ?

La normativa tributaria mostra particolare attenzione per le persone con disabilità e per i loro familiari, riservando loro numerose agevolazioni fiscali. Qui di seguito andiamo a riportare in sintesi di cosa si tratta esattamente.

FIGLI A CARICO

Sono previste delle maggiori detrazioni per familiari a carico qualora i figli siano in possesso del riconoscimento della disabilità ai sensi della Legge 104/92.

VEICOLI

Sono previste le seguenti agevolazioni:

- detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per l'acquisto.
- Iva agevolata al 4% sull'acquisto.
- Esenzione dal bollo auto.
- Esenzione dall'imposta di trascrizione sui passaggi di proprietà.

MEZZI DI AUSILIO E SUSSIDI TECNICI E INFORMATICI

- Detrazione Irpef del 19% della spesa sostenuta per i sussidi tecnici e informatici, nonché l'iva agevolata del 4%.
- Detrazioni delle spese di acquisto e di mantenimento del cane guida per i non vedenti.
- Detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per i servizi di interpretariato dei sordomuti.

BARRIERE ARCHITETTONICHE

- E' prevista una detrazione Irpef delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche.

ASSISTENZA PERSONALE

- Deduzione dal reddito complessivo degli oneri contributivi (fino all'importo massimo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare (la cosiddetta badante).
- Detrazione Irpef del 19% delle spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, da calcolare su un importo massimo di 2.100 euro, a condizione che il reddito del contribuente non sia superiore a 40.000 euro.

SPESE SANITARIE

E' prevista la deduzione dal reddito complessivo dell'intero importo delle spese mediche generiche e di assistenza specifica anziché della detrazione che è nella misura fissa del 19%. Questa modalità è estremamente vantaggiosa per i contribuenti in quanto il vantaggio minimo è pari al 23% della spesa e va in crescendo a seconda del reddito.

ATTENZIONE!

Per valutare quali sono le agevolazioni spettanti, se sono soddisfatte le condizioni per ottenerle, nonché per verificare la documentazione da produrre, è importante per ogni singolo caso valutare la situazione soggettiva del disabile e le specifiche spese. I nostri operatori sono a vostra disposizione per ogni delucidazione in merito.



NEWS DAL PATRONATO

a cura di Luisa Seveso

La famiglia è il luogo primario delle relazioni, ma anche delle fatiche delle quotidianità. Si parla tanto di tutela della famiglia, ma spesso gli interventi sono insufficienti, frammentati e non sempre conosciuti. Il Patronato Acli da oltre settantanni accompagna e sostiene i cittadini e le famiglie per il conseguimento delle prestazioni di welfare locale e nazionale in tutte le fasi della vita, dalla culla, all'assistenza domiciliare degli anziani.



"BONUS BEBÈ" E DSU ENTRO IL 31 DICEMBRE 2016

L'Inps (con messaggio n. 4255 del 21 ottobre 2016) raccomanda che ai fini della corresponsione dell'assegno di natalità (bonus bebè) coloro che hanno presentato le domande nel corso del 2015, ma non hanno ancora provveduto per l'anno in corso alla presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), utile al rilascio dell'ISEE per l'anno 2016, devono presentarla ora a presentarla entro il prossimo 31 dicembre 2016. Questo adempimento - indispensabile ai fini dell'ISEE 2016 - consentirà all'Istituto di riprendere il pagamento dell'assegno per le mensilità sospese dell'anno 2016.

La mancata presentazione della DSU entro il 31 dicembre comporterà non solo la perdita delle mensilità per l'anno 2016, ma anche la decadenza della domanda di assegno presentata nell'anno 2015. L'eventuale riproposizione di nuova domanda di assegno nel 2017 farà decorrere il diritto dal mese di presentazione della nuova domanda senza

possibilità di recuperare le mensilità dell'anno 2016. L'importo del "bonus bebè" è di 960 euro annui (80 euro mensili) per ogni figlio nato o adottato tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017, la corresponsione è mensile, fino al compimento del terzo anno di età del bambino o del terzo anno di ingresso in famiglia.

È concesso a condizione che il nucleo familiare del genitore richiedente, al momento di presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, sia in possesso di un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 25.000 euro. Con un ISEE non superiore a 7.000 euro annui, l'importo annuo dell'assegno raddoppia ed è pari a 1.920 euro (160 euro al mese). La domanda di assegno si presenti di regola una sola volta, nell'anno di nascita o di adozione del figlio, è necessario tuttavia che il beneficiario dell'assegno, per ciascun anno, rinnovi la DSU ai fini della verifica annuale dell'ISEE.

VOUCHER ANZIANI E DISABILI REDDITO DI AUTONOMIA 2016

Regione Lombardia prevede due tipologie di voucher mensili finalizzati ad assicurare l'autonomia personale e relazionale delle persone anziane e a sostenere percorsi di autonomia e inclusione sociale in caso di persone disabili. Le due tipologie

di voucher - che come tutti i voucher non sono erogati in contanti ma servono per "acquistare" servizi convenzionati/accreditati con i Comuni - sono destinati a sostenere progetti Individualizzati per 12 mesi per:

1. Garantire alle persone anziane, in condizione di vulnerabilità socio economica, la possibilità di permanere al domicilio consolidando o sviluppando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura di sé e dell'ambiente domestico mediante l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi.
2. Sviluppare l'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili. Promuovendo azioni in grandi di assumere in carico globalmente la persona e potenziando il sostegno a percorsi di autonomia per una migliore qualità della vita. Favorire azioni propedeutiche all'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale, sviluppare e consolidare una rete di servizi territoriali in grado di rispondere in modo integrato e flessibile ai percorsi personalizzati di crescita.

I destinatari dei Voucher per azioni a sostegno della persona anziana sono gli ultra sessantacinquenni che vivono al proprio domicilio e siano in possesso di un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 20.000 Euro annui.

I destinatari dei Voucher per azioni a sostegno delle persone con disabilità sono giovani e adulti disabili, con età pari o superiore a 16 anni, con un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita nonché nella vita di relazioni. Devono essere in possesso di un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità non superiore a 20.000 Euro annui.

Per entrambe le tipologie di domanda occorre rivolgersi ai Comuni di residenza.

CORSO ASSISTENTI FAMILIARI

Nell'ambito delle nuove attività promosse nel campo del lavoro e della formazione, il Patronato Acli in collaborazione con Fondazione Enaip Lombardia, Ente accreditato per la formazione e il lavoro, e Acli provinciali, ha avviato due corsi di formazione, uno presso la sede Acli di Varese e uno a Gallarate, rivolti alle assistenti familiari. La partecipazione ai corsi è stata gratuita, ma soggetta ad iscrizione obbligatoria e a colloqui di selezione in seguito ai quali vi hanno potuto partecipare una quarantina di persone sia disoccupate che occupate. Ciascun corso è stato strutturato in due moduli: un primo modulo di 40 ore e un secondo

modulo di 120 ore, al quale si potrà accedere solo al superamento del primo. La partecipazione e il superamento degli esami di entrambi i moduli del corso permetterà di conseguire un attestato di Assistente familiare.

Dopo queste prime due esperienze, nel mese di gennaio, a partire da lunedì 23, verrà realizzato un terzo corso ad Ispra c/o spazio co-working "La Stazione" (calendario lezioni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 9 alle 13). Per informazioni ed iscrizioni è possibile contattare l'indirizzo mail:

incontralavorodomestico@aclivarese.it

SEMINARI DI APPROFONDIMENTO

Sempre in questo ambito verrà organizzato anche un ciclo di seminari rivolti agli assistenti familiari e a tutti gli interessati ai temi della cura degli anziani.

ANGERA - 10 gennaio, via Achille Piazzi n.20

Riconoscere le demenze ed affrontarle.

Dr. Franco Baranzini.

GALLARATE - 13 gennaio, via Agnelli n.33

L'ultimo passo senza sofferenza: cure palliative del malato terminale e accompagnamento al passaggio. Cristiano Castelnovo - Direttore RSA.

CASSANO M. - 20 gennaio, via XXIV Maggio n.1

Decadimento cognitivo e terapie non farmacologiche. Damiano Pitzalis - Infermiere.

BUSTO ARSIZIO - 27 gennaio, via A. Pozzi n.7

L'alimentazione nell'anziano. Cecilia Brega.

TRADATE - 3 febbraio, Villa Truffini

Il diabete nell'anziano, nuove frontiere per garantire una nuova vita migliore. Dr. Donato Cariello.

SARONNO - 10 febbraio, vicolo Santa Marta n.7

Assistenza a domicilio al malato di Alzheimer e all'anziano con decadimento cognitivo. Curare e supportare. Cristiano Castelnovo.

VARESE - 17 febbraio, via Speri Della Chiesa n.9

Non dimenticare chi si dimentica, il morbo di Alzheimer. Dottoressa Federica Chighini.

Gli incontri si terranno dalle 14.30 alle 17.00. La partecipazione è gratuita, ma l'iscrizione è obbligatoria.

Info: tel. 0332/281204
incontralavorodomestico@aclivarese.it

IL TAIJI – L'ARTE ENERGETICA

di Sheila Cristofaro

Il 14 e 15 novembre scorso la sede provinciale dell'U.S. Accli, in collaborazione con l'ASD Po Lang di Varese, ha organizzato due incontri con il Maestro Wang Zhi Xiang, uno dei massimi esponenti a livello nazionale del Taiji quan tradizionale e vice Presidente dell'associazione delle Arti Marziali di Shangai, nonché rinomato studioso della Cultura e della Filosofia Orientale e delle Arti Tradizionali.

Durante "Il Taiji - Arte energetica" il M° Wang ha spiegato l'importanza della costanza nella pratica del Taiji, arte che mantiene giovani ed energici sia nel fisico che nella mente. Il Maestro ha, inoltre, sottolineato e messo in evidenza tra stili Interni e stili esterni. Il Taiji è uno stile interno delle arti marziali cinesi nato come

tecnica di combattimento, è oggi conosciuto in occidente soprattutto come ginnastica e come tecnica di medicina preventiva. Esso si concentra sulla gestione dell'energia, attraverso "movimenti interiori", sia durante l'esecuzione delle forme, sia per quanto riguarda i principi filosofici fondamentali. Gli stili esterni invece si orientano verso "un'esecuzione fisica" dello stile, ossia si esprimono più attraverso la forza del corpo. È sicuramente vero che i cosiddetti stili interni hanno una particolare attenzione verso il lato energetico, ma è altrettanto vero ed ovvio che nell'esecuzione delle tecniche utilizzano il corpo.

Si è soffermato anche con particolare importanza sul simbolo yin yang, le due metà complementari che formano il



tutto. Nel lato yin c'è qualcosa di yang e viceversa, così come non si possono separare tecnica ed energia, altrimenti sarebbe come voler separare il corpo dall'anima.

L'evento in sé ha suscitato non solo l'interesse dei maggiori esponenti delle arti marziali della provincia ma anche di chi non pratica questa bellissima e rilassante attività.

Io, personalmente, ritengo di essere rimasta affascinata e stupefatta dalla fluidità ma soprattutto dall'efficacia delle tecniche svolte tanto da affermare che è vero... Il Taiji mantiene giovani e in salute!

22 GENNAIO: CONGRESSO PROVINCIALE U.S. ACLI 2017

di Laura Ghiringhelli

Il titolo del Congresso "**Lo sport che vogliamo...**" è volutamente lasciato incompleto; sarà compito di ogni ASD dare voce allo sport che pratichiamo e vogliamo, indicando con un aggettivo cosa ci caratterizza. Le sfide che ci troviamo di fronte, su cui riflettere e lavorare, possono essere riassunte in questi spunti di riflessione e confronto:

- Lavorare per far crescere la partecipazione allo sport, intercettando e anticipando i bisogni e le esigenze dei territori. Pensare a momenti e forme inedite di sport, alla stesura di regolamenti tecnici innovativi e semplici.
- La valorizzazione dei dirigenti, con il loro ruolo tecnico-educativo, favorendo la formazione del profilo dell'educatore sportivo, dove si acquisiscano competenze tecniche, ma con particolare attenzione al nostro "pensiero educativo" - "educare allo sport, educare dentro lo sport".
- La comunicazione: promuovere i ns. eventi e progetti sperimentando blog, newsletter, ecc..
- I rischi e i vincoli di uno sport che deve rapportarsi con il Coni e con le Federazioni che a volte ci vincolano a situazioni lontane dalla ns. esperienza e cultura di ente di promozione sportiva.
- Promuovere e proseguire il dialogo con altri enti di promozione sportiva a noi più vicini.

Su questi temi siamo tutti chiamati a riflettere e confrontarci nel nostro Congresso.

18APP, UN BONUS CULTURA PER I DICIOTTENNI, UN'OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE

a cura di Acli Arte e Spettacolo



Il gruppo di Acli Arte e Spettacolo Varese crede fermamente nel perseguire e promuovere forme attive di sensibilizzazione nei confronti dei veri valori della vita, della conoscenza, dell'arte e della cultura di qualità. Nell'importanza fondamentale di un'offerta sul territorio di una ricreazione sana, serenamente festosa e sociale dedicata soprattutto ai più giovani. Per questo volevamo informare, chi ancora non lo fosse, della grande opportunità per i ragazzi di accedere ad un **Bonus di 500 euro da spendere in cultura** che la **Legge di Stabilità 2016** (Legge 28 dicembre 2015, n.208) assegna a chi compierà diciotto anni nel 2016, residenti in Italia, in possesso di permesso di soggiorno dove richiesto, al fine di promuovere lo sviluppo e la conoscenza del nostro patrimonio culturale. Il bonus, operativo dal 3 novembre 2016, può essere utilizzato per l'acquisto di:

- **biglietti per assistere a rappresentazioni teatrali e cinematografiche e spettacoli dal vivo.**
- **Libri.**
- **Ingresso a musei, mostre ed eventi culturali, monumenti, aree archeologiche, parchi naturali.**

La gestione avviene attraverso un'applicazione web, **18App**, utilizzabile tramite accesso a **www.18App.it** sia da parte dei diciottenni che da parte degli esercenti.

COME SI USUFRUISCE DEL BONUS

- I giovani che compiono 18 anni nel 2016, per usufruire del bonus, devono richiedere l'attribuzione della identità digitale (credenziali SPID), come previsto dal DPCM 24 ottobre 2014, rivolgendosi ad uno dei gestori di identità accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale. Le



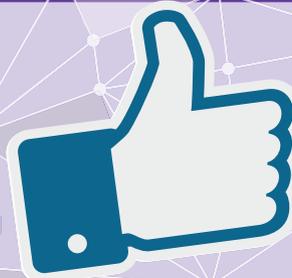
Affiliati e scopri i vantaggi che puoi avere, contattaci

artespettacolo@aclivarese.it
0332.281204

modalità di attribuzione delle credenziali sono illustrate sul sito www.spid.gov.it.

- Utilizzando le credenziali devono registrarsi sulla piattaforma informatica dedicata www.18App.it. La registrazione è consentita fino al 31 gennaio 2017.
- Ad ogni beneficiario è attribuita una Carta elettronica utilizzabile, attraverso buoni di spesa, entro il 31 dicembre 2017 presso le strutture inserite in un apposito elenco consultabile sul sito dedicato.
- I buoni di spesa sono generati dal beneficiario, che deve inserire i dati richiesti sulla piattaforma elettronica e possono essere anche stampati;
- quando l'esercizio commerciale o il luogo culturale accreditato accetta il voucher si riduce il credito disponibile.

RESTA CONNESSO CON ACLI ARTE SPETTACOLO VARESE



Acli Arte Spettacolo Varese e molte delle associazioni ad essa associate sono presenti su Facebook. Metti "mi piace" alle pagine e scopri tutte le iniziative!

Acli Arte e Spettacolo > @acliarartespettacolovarese

Agogica > @AssociazioneAgogica

Artelandia > Artelandia Spettacoli per bambini

Associazione Culturale Musicale ANIMA > @associazioneanima

Orchestra giovanile "I. Pizzetti" > @orchestrapizzetti

Polverfolk > @polverfolk

SERVIZIO CIVILE: UNA SCELTA CHE CAMBIA LA VITA

a cura della redazione

Il Servizio civile nacque in Italia con la legge n. 772 del 15 dicembre 1972, che introdusse per la prima volta l'obiezione di coscienza alla Leva militare obbligatoria, prevista dall'art. 52 della Costituzione Italiana. Dopo una lunga stagione di vicissitudini legislative e di battaglie politiche e sociali condotte dalle organizzazioni non violente ed in prima persona da Pietro Pinna, processato per disobbedienza e condannato al carcere per essersi rifiutato di partecipare al Servizio militare obbligatorio, viene sancito il diritto all'obiezione per motivi morali, religiosi e filosofici in sostituzione alla Leva.

Nel 2001, dopo la riorganizzazione delle Forze Armate su base esclusivamente volontaria e professionistica, venne promulgata la legge di "Istituzione del servizio civile nazionale" che dà la possibilità anche alle donne e ai giovani fino ai 28 anni di parteciparvi. Con la sospensione definitiva, a partire dal 1° gennaio 2005, della Leva obbligatoria, con essa è stata "sospesa" anche l'obiezione di coscienza al servizio militare ed è stato in quel momento che il Servizio civile ha subito il suo primo grande cambiamento, passando da una rinuncia, da una presa di posizione, ad un servizio a supporto sociale, di fondamentale sostegno al terzo settore e di grande aiuto nei confronti dei giovani.

La vera rivoluzione del Servizio civile la avremo dal 2017, quando diventerà universale e prevederà:

- coinvolgimento di molteplici



settori;

- apertura ai cittadini dell'UE, compresi gli stranieri regolarmente soggiornanti;
 - programmazione, controllo, verifica e valutazione del servizio da parte dello Stato;
 - programmazione tramite una predisposizione del piano triennale;
 - introduzione di un modello flessibile per i volontari con una durata da modulare in base alle esigenze di vita e di lavoro da un minimo di otto mesi a un massimo di dodici mesi;
 - i volontari con un curriculum più scarso avranno la possibilità di partecipare più facilmente al servizio civile tramite un sistema mirato ad ampliare la loro formazione;
 - la possibilità di svolgere parte del servizio civile, tre mesi, in uno dei Paesi dell'UE;
 - Consulta nazionale per il servizio civile universale e la Rappresentanza dei volontari.
- Attraverso tali accorgimenti

si vuole rendere il servizio civile maggiormente inclusivo, permettendo al contempo una più ampia diversificazione dei settori di intervento.

Losseni Diakite è uno dei tanti ragazzi che ogni anno decide di intraprendere la strada del volontario di servizio civile, che ha svolto presso la sede provinciale delle Acli di Varese. Ora che questa esperienza è finita, abbiamo approfittato della sua disponibilità e della sua simpatia per intervistarlo e scoprire un po' di più su questa esperienza che coinvolge ogni anno sempre più giovani.

Perché hai deciso di diventare volontario del Servizio Civile?

L: Un'amica che frequenta le Acli mi parlò di questa opportunità dopo aver visto la locandina relativa al Bando di Servizio Civile 2015. Così mi interessai e andai presso la sede provinciale delle Acli di Varese

per avere maggiori informazioni in merito, non avevo ben chiaro di che cosa si trattasse.

Cosa hai imparato?

L: Tante cose. Ho imparato molto in materia di cittadinanza e di permessi di soggiorno, insomma tanto sui diritti che riguardano gli immigrati. Io personalmente mi sono sempre rivolto alla Questura di Varese per svolgere tutte le pratiche relative a queste problematiche, che ho poi scoperto possono essere svolte in molte realtà come ad esempio le Acli. Ho potuto conoscere moltissime persone e fatto tante esperienze. Mi sono occupato di immigrazione, dell'accoglienza delle persone straniere che si rivolgevano alle Acli, ho contribuito alla scuola di italiano per stranieri e molto altro.

Secondo te, il lavoro che hai svolto per le Acli è stato utile anche per tutta la comunità?

L: Sì, è stato molto utile perché ho potuto dare aiuto a moltissime persone provenienti da ogni parte del mondo, ma anche a persone italiane che si rivolgono alle Acli alla ricerca di assistenti familiari, colf o badanti per i loro cari. Addirittura con alcuni di questi sono persino rimasto in contatto anche una volta terminato il Servizio Civile.

Tra tutte le esperienze che hai vissuto durante il Servizio Civile, quali sono gli episodi più piacevoli che ricordi?

L: Ricordo che un giorno è arrivato uno studente in seria difficoltà con la lingua italiana. Parlava soltanto francese e io mi sono offerto per fargli da interprete, aiutandolo così a comprendere al meglio le

domande poste da Margherita che lavora per il Patronato Acli di Varese. Un altro bel ricordo è legato alla scuola di italiano per i ragazzi richiedenti asilo. Anche con loro ho fatto spesso da interprete, parlando dialetti diversi della Costa d'Avorio, del Mali, della Guinea, ma anche francese, inglese e arabo. Nella mia vita ho vissuto esperienze di ogni tipo che mi hanno portato ad imparare molte lingue e mi sono trovato nella loro stessa situazione quando sono arrivato in Italia. Credo che il mio aiuto gli abbia fatto piacere.

Immagina di dover fare uno spot per promuovere il Servizio Civile Nazionale. Cosa diresti?

L: Direi che il Servizio Civile è una splendida opportunità per tutti i giovani, che permette di crescere, imparare e migliorare nei rapporti interpersonali. Nel mio caso oltre ad avermi avvicinato a molte persone mi ha in un certo senso avvicinato un po' al mondo del lavoro, in maniera del tutto positiva. E' un'esperienza che rifarei

sicuramente! Ho consigliato ai miei amici di partecipare.

Un'ultima domanda: chi è Losseni Diakite?

Sono un ragazzo partito completamente solo dall'Africa all'età di 13 anni. Ora sono qui in Italia come rifugiato e frequento il 4° anno della scuola serale IPSIA con indirizzo meccanica, mi piace studiare e sono appassionato delle materie che studio a scuola. Sogno di potermi diplomare in tempo e di trovare lavoro, anche se il mio vero sogno nel cassetto è quello di riuscire ad avere un giorno un lavoro socialmente utile, con la speranza che la mia vita e l'esperienza che ho maturato durante questa, oltre che durante questo anno di Servizio Civile, possa aiutarmi e soprattutto possa essere utile per aiutare gli altri.

Sai che prima mi hai chiesto che cosa avessi imparato in questi mesi di Servizio Civile? Me ne stavo dimenticando, ho anche imparato meglio l'italiano!



**I RAGAZZI CHE HANNO PRESO SERVIZIO
IL 7 NOVEMBRE**

TESSERE AMICIZIE



via Trieste, 31
Buguggiate (VA)



Un nuovo progetto pensato per dare aiuto a donne in stato di difficoltà, seguite in un percorso di sviluppo della propria autonomia e della socializzazione.

di Ruffino Selmi

Dall'incontro di Aval con un gruppo di volontarie molto determinate della Caritas decanale di Azzate, nella tarda primavera di quest'anno, ha preso avvio l'ideazione di nuovo progetto di volontariato e solidarietà innovativo per il nostro territorio.

Dopo alcuni mesi di frenetico lavoro per metterne a punto tutti i dettagli e per coinvolgere le altre realtà locali, in primis la Zona Acli di Varese, con i circoli Acli di Morazzone, Lozza e Azzate; grazie al fattivo sostegno della Parrocchia S. Vittore Martire di Buguggiate, che ha messo a disposizione un locale idoneo, e con il contributo della Fondazione La Sorgente, dai primi giorni del mese novembre ha finalmente preso avvio il progetto Tessere amicizie. L'idea è stata quella di individuare e allestire uno spazio

adeguatamente attrezzato dove le persone, in particolare le donne, individuate tra coloro che si rivolgono quotidianamente al centro d'ascolto della Caritas decanale di Azzate e che mostrano un desiderio di imparare e rendersi in parte autonome, possano nel tempo acquisire e sviluppare le tecniche basilari del mestiere di cucito e maglieria e nel contempo instaurare nuove e positive relazioni interpersonali.

Grazie al contributo di un gruppo di volontarie due volte la settimana le donne si incontrano per un momento di socializzazione dove possono imparare a cucire in modalità manuale e a macchina; lavorare la lana ai ferri o sulle macchine di maglieria; lavorare all'uncinetto; imparare le tecniche di ricamo manuale e a macchina; imparare

ad effettuare piccole riparazioni e piccoli lavori di sartoria.

La caratteristica di Tessere Amicizie è che il progetto si avvale di sola attività volontaria, gratuitamente svolta, da ex artigiani/professionisti in pensione coadiuvati - per le attività di supporto - da volontari di Caritas e Acli. L'innovazione sta nell'aver colto le disponibilità di questi ex artigiani del territorio per rimettere in circolo le loro competenze professionali e tecniche, competenze che altrimenti andrebbero perdute, e riutilizzarle per finalità sociali.

Il progetto non vuole comunque proporre una soluzione lavorativa alla persona, ma un momento di integrazione e socializzazione; se poi in futuro le capacità acquisite saranno riutilizzabili, sarà la persona stessa che deciderà come "spenderle" e valorizzarle.



FAP: APRONO GLI SPORTELLI SOCIALI DI PROSSIMITÀ

di Anna Poltronieri

Nel mese di gennaio 2017 apriranno i nuovi sportelli promossi da FAP Acli, in collaborazione con il Patronato, che amplieranno i servizi offerti nell'area welfare, in particolare rispetto ai bisogni delle persone anziane e più in generale di quelle fragili.

La sperimentazione prenderà avvio inizialmente nella zona di **Varese, Busto Arsizio e Angera**, in quanto sedi significative rispetto alla capacità di incidenza e di presenza sul territorio della provincia.

I volontari svolgeranno principalmente un'attività di ascolto circa le problematiche delle famiglie e di indirizzo rispetto agli enti preposti per dare servizi ma anche funzioni di raccordo con le attività e i servizi già offerti dalle Acli per queste tipologie di situazioni. Ad esempio nell'ambito dell'invalità, lo sportello potrà facilitare il rapporto con chi si occupa di amministrazione di sostegno, con chi si occupa di colf e badanti, con i servizi

fiscali, oltre che con il Patronato stesso che è l'Ente che cura l'inoltro e l'iter delle domande di invalidità.

Quali sono gli obiettivi che ci proponiamo? Un primo obiettivo è quello di **ricomporre le informazioni e le conoscenze che il sistema welfare, caratterizzato dall'intreccio nazionale, regionale e locale, ha reso frammentario e spesso non immediatamente fruibile.**

La nuova Riforma Socio Sanitaria, introdotta dalla Regione Lombardia nell'intento di dare maggiore adeguatezza alle azioni rivolte al benessere delle persone e delle famiglie, sta rivedendo

l'organizzazione territoriale e locale del welfare e ciò purtroppo crea, nelle persone che hanno necessità di accedere a questa tipologia di servizi, un ulteriore disagio e va ad accentuare quel senso di ansia che nasce dal fatto non sapere bene dove e a chi rivolgersi per ottenere servizi ed informazioni perché ... tutto cambia!

Un secondo obiettivo è quello di **salvaguardare e rendere esigibili i diritti del sistema di welfare, obiettivo che come FAP riteniamo fondamentale,**

soprattutto in questo momento di crisi economica del Paese che produce sulle persone e sulle famiglie una pesante e diffusa diminuzione del reddito.

Gli "Sportelli Sociali di Prossimità", oltre a gestire le problematiche legate all'invalità e alle fragilità in genere, daranno risposte e informazioni su: le prestazioni previste dalla legge in merito a **handicap, invalidità civile, fornitura ausili, contrasto alla povertà, ecc..**

Le opportunità di assistenza post ricovero: **Adi, Sad, Assistenza familiare, Centro diurno, Ras aperta, ricoveri in RSA.**

Le forme di assistenza previste dal Comune singolo o dal Piano di zona del proprio distretto. Le opportunità offerte da territorio: i servizi offerti dalle cooperative, dal volontariato, ecc..

Dopo una prima sperimentazione di questi sportelli innovativi, il passo successivo sarà quello di formare nuovi volontari FAP Acli che possano aprire nella nostra provincia ulteriori punti informativi.



CIRCOLO ACLI COLF DI VARESE

"PADOVA, LA CITTÀ DEI TRE SENZA: IL CAFFÈ SENZA PORTE, IL PRATO SENZ'ERBA, IL SANTO SENZA NOME..."

"Ma esiste un quarto senza", disse la nostra guida, e ci portò a vedere il capitello senza... colonna! Guida d'eccezione quella che abbiamo avuto durante la gita a Padova dello scorso 6 novembre, nientemeno che Raffaella Maioni, la responsabile nazionale delle Acli Colf. Raffaella vive a Padova da moltissimi anni e nell'entusiasmo con cui raccontava delle piazze, delle chiese, della storia e dell'Università lasciava capire il suo amore per la città di adozione.

Con lei, nonostante la pioggia, abbiamo visitato la grande Piazza del Prato, scattando foto e selfie a più non posso. Poi, l'obbligata visita alla magnifica Basilica del Santo (quello senza nome; anzi, il nome ce l'ha, ma essendo il Santo per antonomasia di Padova, che bisogno c'è di nominarlo??) e i suoi chiostri. E dopo, sempre dietro all'instancabile Raffaella, una lunga passeggiata per le vie dell'elegante centro storico fino al caffè Pedrocchi (quello senza porte), carico di storia e tanto caro agli universitari padovani. Strada facendo, siamo passati davanti a varie sedi di facoltà e abbiamo percorso grandi e belle piazze. La nostra guida ci

ha spiegato che Padova è una città di profonda vocazione commerciale e che tutti i giorni in qualche piazza c'è qualche mercato vivacissimo. All'improvviso, è arrivato un regalo graditissimo: è uscito il sole! Chiusi gli ombrelli, e vista l'ora, ci siamo avviati verso il ristorante, ma prima siamo passati davanti al teatro Verdi, il principale palcoscenico cittadino dal XVIII secolo.

Il pranzo è stato ottimo, la conversazione animatissima, insomma, eravamo davvero comodi e contenti. Una volta finito di pranzare, una nuova passeggiata per le strade di Padova, questa volta verso la zona verde, stupenda, rilucente di foglie ed erba appena lavate dalla pioggia, fino alla Torre di Galileo. E così arrivò l'ora di avviarci di ritorno a casa. Purtroppo, per mancanza di tempo non abbiamo potuto visitare la Cappella degli Scrovegni. Buona ragione per tornarci, allora!

Un grazie di cuore alla gentile Raffaella, alla sua disponibilità e simpatia; a Giovanna e le sue colleghe dell'Acli Colf di Varese per l'impeccabile organizzazione, e anche al signor Graziano, l'autista del pulmino che ci accompagnò in questa gita. Alla prossima, amici!

CIRCOLO ACLI "G. RIGOLIO" DI BOLLADELLO

ELETTO

IL NUOVO DIRETTIVO

Dopo quasi 20 anni il Circolo Acli di Bolladello cambia il Presidente, infatti il 26 ottobre è stato eletto il nuovo presidente nella persona di Zocchi Gabriele che guiderà il Circolo assieme ai consiglieri: Fincato Renato, Magnoni Luigi, Tosato Iles, Vitolo Giovanni.

Al nuovo consiglio gli auguri di buon e proficuo lavoro da tutti gli associati e dall'ex presidente Carla Rigolio che continuerà la sua collaborazione nelle Acli sia a livello di Circolo che in provincia.

CIRCOLO ACLI DI CASORATE SEMPIONE FESTA DI SAN TITO

Durante la decennale festa di S. Tito, connotata da una corale partecipazione dei residenti alla creazione degli addobbi floreali delle vie, che si ripete dal 1926, il paese viene animato da molteplici eventi di carattere religioso, culturale e d'intrattenimento.

Sovente la tradizione si sposa con le modalità odierne.

Il Circolo Acli di Casorate ha voluto, in tale contesto, proporre una riscoperta dell'ambiente manifatturiero del Gallaratese dall'800 all'epoca moderna, attraverso un percorso fotografico nelle realtà produttive tessili, aeronautiche, ecc, che hanno fatto la storia industriale e umana di questo territorio.

Lo spazio espositivo è stato condiviso con una mostra delle molto apprezzate creazioni Gasparini di intaglio su legno, un'arte senza tempo.

Il numero di visitatori, ma soprattutto il tipo di interesse registrato ha decisamente premiato l'iniziativa.



CIRCOLO ACLI DI MADONNA REGINA GITA CULTURALE E RELIGIOSA 2016 MONTE ULIVETO - SIENA - PISA - PESCIA



Venerdì 9 settembre di buon mattino abbiamo iniziato il nostro viaggio verso la Toscana, con un gruppo di amici delle Acli di Madonna Regina, guidati dall'instancabile Tarcisio. Prima tappa: Abbazia di Monte Uliveto Maggiore, complesso Monastico Benedettino con un ricco museo di arte sacra che una formidabile guida ci ha illustrato. Nel tardo pomeriggio abbiamo raggiunto Siena, un vero gioiello della Toscana,

patrimonio dell'Unesco. La visita della Basilica di S. Francesco ci ha particolarmente emozionati. Conosciuta per il miracolo "delle sacre particole", in questa Basilica si trova il tabernacolo dove sono conservate le 351 ostie che il 14 Agosto 1730 vennero rubate da una pisside, ritrovate dopo tre giorni nella cassetta delle elemosine. Dopo circa trent'anni, la pisside fu aperta e si constatò che le ostie erano integre. Riaperta dopo circa 280

anni ci si meravigliò che fossero ancora intatte a dispetto della loro normale natura di ridursi in polvere e poltiglia nell'arco di circa due anni. Analisi chimiche e biologiche dimostrarono che erano ancora composte da farina di pane azzimo, inalterate, prive di batteri, acari e muffe, che invece avevano attaccato le pareti interne della pisside che le conteneva. Nel 2014 fu effettuata una nuova ricognizione in cui si ebbe la conferma che le Particole si stanno mantenendo intatte contro ogni legge naturale.

Terminata la visita alla Basilica, una contradaiola della Torre, ci ha fatto scoprire la storia e le bellezze di questa città, Monte dei Paschi di Siena, casa di Santa Caterina, Duomo, il Palazzo e la Torre

del Mangia, Piazza del Campo famosa per il palio. Nel pomeriggio abbiamo raggiunto Pisa, nota ai più per la Torre pendente, ma all'interno del suo centro storico è possibile ammirare il Duomo, il Battistero, il Cimitero Monumentale, capolavori di secoli di storia. Pisa è anche una città Universitaria con la famosa "Normale".

Durante il viaggio di ritorno abbiamo fatto sosta nella cittadina di Pescia (PT), dove abbiamo visitato il Parco degli Agrumi.

E' impossibile descrivere tutto quanto visto e non resta che ringraziare Tarcisio per l'impegno e tutti gli amici per la compagnia. Arrivederci al prossimo anno.

Antonia Mainini

CIRCOLO ACLI DI CARONNO VARESI CON I SOCI IN VAL VIGEZZO



Una splendida giornata autunnale ha fatto da cornice alla Gita Sociale del Circolo Acli di Caronno Varesino tra i monti della Val Vigizzo. Sabato 08 Ottobre di buon mattino un folto gruppo è partito da Caronno Varesino alla volta del Santuario di Re.

La visita al Santuario, resa più interessante e ricca dalla

preziosa presenza di un Padre che ci ha illustrato la storia del miracolo della Madonna del Sangue e della nascita della grande Chiesa di Re, è stata solo l'inizio del nostro programma.

Abbiamo poi fatto tappa all'interessante Museo dello Spazzacamino a Santa Maria Maggiore, testimonianza delle condizioni di vita durissime a

cui erano sottoposto i piccoli Vigezzini all'inizio del '900. Dopo un lauto pranzo al Ristorante "Il Boschetto" di Druogno, le ottime condizioni meteo hanno permesso anche la visita pomeridiana al piccolo borgo di Craveggia, che racchiude un vero gioiello, la Chiesa Parrocchiale dei SS Giacomo e Cristoforo.

CIRCOLO ACLI DI CASTELVECCANA IN RICORDO DI MARISA

Giovedì 3 novembre Cesarina Marisa Caniato, socia fondatrice del nostro Circolo Acli, ci ha lasciati all'età di novantuno anni. Marisa, nella sua lunga vita non ha mai cessato di occuparsi dei bisogni delle persone, facendo passare dalla sua "Olivetti Lettera 22" un'infinità di pratiche di Patronato. In Parrocchia non è mai venuta meno la sua attiva partecipazione di collaboratrice attenta e discreta. Si è impegnata nell'amministrazione comunale, occupandosi dei servizi assistenziali. Lascia al nostro Circolo una preziosa eredità di disponibilità gratuita e generosa.

NATALE DI SOLIDARIETÀ DELLE ACLI

UN AIUTO PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL SISMA

Sin dalle primissime ore dopo il primo terribile sisma che il 24 agosto ha colpito il centro Italia, le Acli sono state in prima linea per portare solidarietà alle popolazioni colpite: da un lato hanno attivato un conto corrente, dall'altro hanno messo a disposizione una struttura con 10 posti letto per accogliere chi ha perso la casa. Purtroppo le ultime forti scosse di terremoto registrate in ottobre hanno creato ulteriori numerosi danni alle persone, alle aziende e alla viabilità delle tre regioni maggiormente toccate. La situazione si è così ulteriormente aggravata, considerando gli enormi disagi che il sisma ha causato a tutto il comparto agricolo e zootecnico in particolare, un sistema che offre lavoro ad almeno diecimila persone e che vive attualmente una situazione disastrosa.

Per questo, la mobilitazione delle Acli continua ancora oggi su tutto il territorio nazionale e, la Presidenza provinciale, in occasione del Natale, ha deciso di sostenere come iniziativa di solidarietà la raccolta fondi promossa dalle Acli nazionali, destinata appunto alle popolazione terremotate.

FESTA DI INIZIO ANNO!

Per iniziare bene l'anno vi invitiamo a partecipare a questa iniziativa di solidarietà, il cui ricavato sarà devoluto ai progetti di solidarietà promossi da Ipsia Varese a favore delle famiglie della Bosnia Erzegovina.

Vi aspettiamo Domenica 15 gennaio, ore 15.00, presso la Sede provinciale delle Acli di Varese, per un pomeriggio in compagnia con musica, divertimento, premi e una ricca merenda!

REGALI EQUI E SOLIDALI!



COME CONTRIBUIRE

Chiunque volesse contribuire con un aiuto in denaro lo può farlo con una donazione al conto corrente numero:

IBAN:

IT 91 F 033 5901 6001 0000 0145 552

intestato a

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - Acli causale "Emergenza terremoto centro Italia"
Grazie.

MOSTRE / LIBRI / FILM

di Federica Vada

LIBRI



MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

Di **Mazzariol Giacomo**
Einaudi // p. 176 // € 16,5

Giacomo ha cinque anni quando scopre che presto avrà un fratellino, Giovanni, con la sindrome di Down. L'entusiasmo iniziale si trasforma in rifiuto, vergogna, sentimenti che con gli anni la vitalità di Giovanni riuscirà a spazzare via.

Un romanzo di formazione semplice, che stupisce, commuove e fa riflettere.

Buona lettura.

FILM



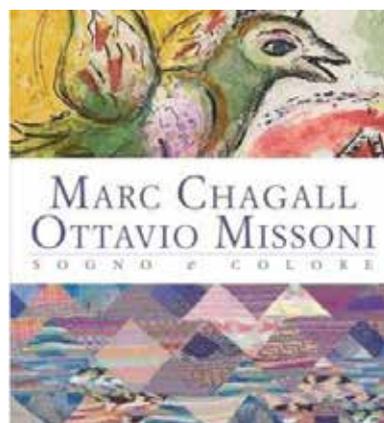
IN BICI SENZA SELLA

In bici senza sella // Regia **F. Dafano, C. De Marchis, M. Giancaspro, C. Iezzi, G. Mangiasciutti, G. B. Origo, S. Tonnini** // **Commedia** // 106'

Il tanto sospirato e ricercato lavoro a tempo indeterminato!

Una rarità di questi tempi, che "In bici senza sella" cerca di descrivere il dissacrante ritratto di una generazione disposta a tutto pur di raggiungere il tanto ambito traguardo, che attraverso episodi di dieciventi minuti, sette giovani registi al debutto raccontano. Il quadro che ne emerge è quello di una generazione pervasa dall'autoironia della disperazione, che si suicida, ma per finta, che vive le vite degli altri, ma senza farsi scoprire, che tenterebbe anche il più estremo dei rimedi pur di arrivare alla fine del mese. Una generazione in bici... senza sella!

MOSTRE



SOGNO E COLORE

La mostra "Marc Chagall e Ottavio Missoni - Sogno e colore" raccoglie magnifiche opere del maestro bielorusso affiancate da disegni e arazzi di Ottavio Missoni, due esuli amanti del sogno ed artisti del colore in ogni sua possibile forma che, a distanza nei luoghi e nel tempo, hanno saputo trasferire nella loro arte la propria visione della realtà, contribuendo ad abbellirla e impreziosirla.

Informazioni:

Dove: Museo Archeologico, piazza Mazzini n.1 - Sesto Calende

Contatti: tel. +39 0331 928160 // www.comune.sesto-calende.va.it

Orari: lu-ve 10.30/12.30 - 14.30/18; sa-do 10.30/18 // Intero 7€; ridotto 5€

PROPOSTE 2017 - Riservate ai soci CTA



SICILIA OCCIDENTALE E EGADI

8 gg. - settembre 2017

Viaggio alla scoperta della Sicilia occidentale, un'oasi del Mediterraneo dove tra tinte forti, antiche tradizioni, sapori unici e monumenti eterni, è possibile catturare energie intense.

Marsala, Marzara del Vallo, Selinunte, Marettimo, Segesta, Trapani, Erice, Favignana, Levanzo, Mozia, Caltabellotta e i Pastori, Sciacca.

Possibilità di effettuare un'escursione nell'incantevole riserva dello Zingaro.

Per informazioni e iscrizioni: CTACLI di Varese.

CTACLI di Varese e Gallarate

LIGURIA

ALASSIO - Hotel Europa e Concordia ****

€ 710 / € 1025 Da gennaio a maggio 2017

Soggiorni individuali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa (bevande incluse). Viaggio A/R in bus gran turismo. Supplemento singola a partire da € 190.

FINALE LIGURE - Hotel Moroni ****

€ 705 / € 1035 Da gennaio a maggio 2017

Soggiorni individuali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa (bevande incluse). Viaggio A/R in bus gran turismo. Supplemento singola a partire da € 145.

ARMA DI TAGGIA

€ 45 / € 60 al gg Da dicembre a maggio 2017

Soggiorni individuali settimanali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa. Il costo giornaliero da € 45 a € 60, varia in base al periodo prescelto.

LOMBARDIA

MOTTA DI CAMPODOLCINO - Casa Alpina

€ 47 / € 80 al gg Da dicembre a aprile 2017

Soggiorni individuali settimanali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa. Il costo giornaliero varia in base al periodo prescelto. **Sconti per bambini in 3° e 4° letto.**

C.T. ACLI VARESE

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332/497049 / email: cta@aclivarese.it

Lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00

 CTA Varese - Turismo sociale

C.T. ACLI GALLARATE

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331/776395

Martedì 14.30 - 17.30, giovedì 9.30 - 12.30

 CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

SAN BARTOLOMEO - Hotel Europa ***

€ 650 / € 760 Da gennaio a maggio 2017

Soggiorni individuali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa (bevande incluse). Viaggio A/R in bus gran turismo. Supplemento singola a partire da € 185.

DIANO MARINA

€ 47 / € 66 al gg Da dicembre a maggio 2017

Soggiorni individuali settimanali in camera doppia standard con trattamento di pensione completa. Il costo giornaliero da € 47 a € 66, varia in base al periodo prescelto.

SPECIALE TERME E BENESSERE

Soggiorni benessere e termali:

LACCO AMENO - Hotel Terme Villa Svizzera ****

LACCO AMENO - Albergo Terme San Lorenzo ****

LACCO AMENO - Terme di Augusto *****

ISCHIA PORTO - Hotel Hermitage & Park ****

CTAcli di Busto Arsizio

LIGURIA

LOANO - Hotel Excelsior ***

€ 1.020 Dal 23/12/2016 al 7/01/2017

La quota di partecipazione, individuale, comprende soggiorno in camera doppia con trattamento di pensione completa. Viaggio A/R in bus. **2° turno:** 7/01 - 21/01 **€ 730.**



C.T. ACLI BUSTO ARSIZIO

via A. Pozzi n.3 - 21052 Busto Arsizio

tel. e fax 0331/631889

Mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 17.30

CTAcli di Cassano Magnago

PUGLIA

PUGLIA E MATERA

€ 935 / sup. € 160 Dal 2/01/2017 al 8/01/2017

Sistemazione in hotel a 4* a Lanciano, Vasto, Barletta e tipica masseria a Matera con trattamento di pensione completa, con bevande comprese ai pasti. Viaggio in pullman GT.



C.T. ACLI CASSANO MAGNAGO

via XXIV Maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago

tel. 0331/206444 - **www.**aclicassano.org

Lun. e gio. 14 - 17 / mar. e ven. 20 - 21.30

LAMPEDUSA, L'ISOLA DEL CORAGGIO. Di Luciana Sanarico

Lo scorso ottobre, 32 soci CTA Varese, hanno partecipato ad un soggiorno di una settimana presso la meravigliosa isola di Lampedusa, che con il suo caldo sole, il cielo turchino e la piacevole brezza ha finito per conquistare tutti. Lampedusa è famosa per la natura selvaggia ed incontaminata, il cui rispetto è grandissimo sia da parte degli abitanti che dei turisti. Testimonianza di questo rispetto sono le numerose oasi naturalistiche protette presenti al suo interno e agli impianti di desalinizzazione necessari per poter ottenere l'acqua potabile.

Oltre che nei confronti delle sue acque cristalline, l'amore lo si può trovare anche nella cordialità, nell'attenzione e nella simpatia degli abitanti nei confronti delle persone. Disponibilità che ha inevitabilmente travolto anche noi, facendoci amare e "rubandoci" un pezzetto di cuore!

Al di là dei meriti turistici, Lampedusa è considerata l'isola dell'accoglienza, della solidarietà e della misericordia verso "gli ultimi" che hanno visto in questa porzione di Italia e soprattutto di Europa un

porto cui attraccare per dare un futuro migliore alla loro travagliata esistenza.

Durante il soggiorno si è celebrata la Giornata della memoria e dell'accoglienza, in ricordo della strage avvenuta il 3 ottobre 2013 e che coinvolse un barcone colmo di migranti africani, un vecchio peschereccio di 20 metri partito dal porto di Misurata due giorni prima, il quale affondò avvicinandosi all'isola.

Quest'isola è molto di più di tutto questo e per raccontare tutte le cose belle viste ci vorrebbe troppo tempo, perché tutto a Lampedusa è bello.

E' bella la macchia mediterranea che si ammira soprattutto nella lunga camminata per arrivare a Cala Pulcino. E' bello il mare azzurro, calmo e caldo delle varie cale e calette. E' meravigliosa la Spiaggia dei Conigli e l'omonima isoletta. E' incantevole la Tabaccara, raggiungibile solo via mare.

E' mozzafiato la costa nord con le scogliere a picco su un mare blu intenso con punte verdi.

Una meravigliosa vacanza, un'esperienza stupenda di condivisione e di divertimento.

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli). Il costo della tessera per il 2017 è di € 13,00 (validità 1 gennaio / 31 dicembre 2017), mentre i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5,00. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.



I corsi sono cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo

enaip
LOMBARDIA
Impara facendo



BUSTO ARSIZIO
OPEN DAY
DALLE 9 ALLE 16

VARESE
OPEN DAY
DALLE 14 ALLE 18

17 DICEMBRE
14 GENNAIO
28 GENNAIO

3 DICEMBRE
14 GENNAIO
4 FEBBRAIO

ELETRICISTA

Collaborando in team con professionisti esperti realizzerai impianti elettrici civili ed industriali, impianti di automazione industriale.

GIARDINIERE E FLORICOLTORE

Sarai in grado di eseguire la manutenzione del verde in parchi e giardini e di effettuare coltivazioni sia di piante ornamentali che orticole. Lavorare per la bellezza.

CAMERIERE E BARISTA

Il servizio al cliente è un momento delicato nei servizi di ristorazione con tecnica e competenza potrai soddisfare anche il cliente più esigente.

PANETTIERE E PASTICCERE

Pane di ogni tipo, pizze, focacce, brioche, torte dolci e salate saranno solo alcuni dei prodotti che realizzerai nelle panetterie e nella pasticceria in cui potrai inserirti.

AIUTO CUOCO

Potrai collaborare alla gestione di una cucina di grandi ristoranti e con il tempo e l'esperienza fregiarti del titolo di Chef.

ELETRICISTA

Collaborerai in team per realizzare impianti elettrici civili e industriali, ma ti occuperai anche di domotica, di impianti per l'efficienza energetica e di automazione industriale.

COMMESSE

Entra nel mondo del commercio: imparerai ad assistere i clienti e ad organizzare il punto vendita. È un lavoro impegnativo ma molto vario, dinamico e ricco di soddisfazioni.

AUTORIPARATORE

Effettuerai la manutenzione ordinaria e straordinaria delle vetture, diagnosticando e riparando i guasti. Apprenderai anche le basi delle lavorazioni di carrozzeria. Gli automobilisti ti saranno grati!

OPERATORE MACCHINE UTENSILI

Userai le macchine utensili tradizionali e a controllo numerico per forare, tornire, fresare, maschiare, filettare componenti in metallo. È un settore in cui il lavoro non manca per persone precise, attente e costanti.

GRAFICO

Potrai seguire tutte le fasi di sviluppo di un prodotto di comunicazione, sia su carta che online. Potrai sperimentarti in campi molto diversi: dall'impaginazione al trattamento delle immagini, dalla stampa offset e digitale alla legatoria, fino alla multimedialità.



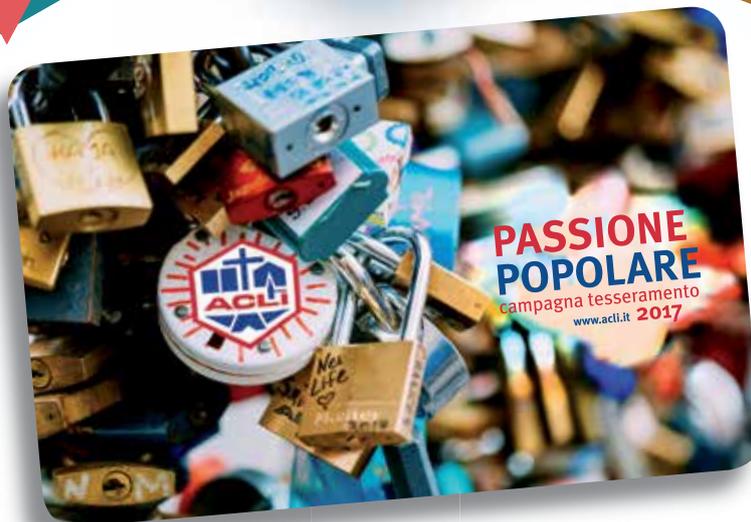
Enaip Busto A. - viale Stelvio, 143

Enaipbusto



Enaip Varese - via Uberti, 44

Enaipvarese



PASSIONE POPOLARE

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2017



Iscriversi alle Acli significa partecipare alla vita associativa attraverso le attività svolte e promosse all'interno dei circoli e usufruire di molti servizi.

Scopri le iniziative organizzate e promosse da Acli Varese e dalle Associazioni specifiche. Visita il nostro sito e seguici su Facebook, Twitter ed Issuu > @AcliVarese

ACLI PROVINCIALI DI VARESE

via Speri Della Chiesa n.9 - Varese
0332.281204 // www.aclivarese.org